DE BLASIO (GREEN ARROW): DOVREMO PER FORZA INVESTIRE ALL'ESTERO

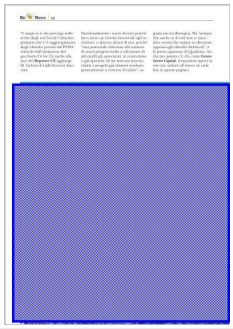
Eugenio de Blasio, ceo e founder di Green Arrow Capital

Green Arrow Capital, è già leader negli investimenti nelle rinnovabili in Italia con valore degli asset per 5 miliardi di euro e una produzione di 550 GWh annui. Ma non intende certo fermarsi. Infatti, la sgr guidata da **Eugenio de Blasio** si prepara ad avviare nel 2025 la raccolta del fondo **Infrastrutture per il Futuro II**, con l'obiettivo di raddoppiare la raccolta del primo fondo (GAIF), con un hard cap di circa **un miliardo di euro**.

Tuttavia, **Eugenio de Blasio**, ceo e founder di Green Arrow Capital, ritiene che il **DL Aree Idonee** andrà a mettere ulteriori paletti nel già tortuoso percorso della transizione energetica del nostro Paese, minando importanti operazioni strategiche. Dice de Blasio: "Alcuni dei principi alla base del Decreto possono essere condivisibili, come quello di stabilire una distanza tra beni di interesse paesaggistico e impianti di generazione. Ma la domanda è: **perché 7 km?** Come mai in Italia non si riesce ad avere una politica coerente sia a livello centrale che periferico? Dare tutto il potere decisionale alle Regioni tra l'altro comporta delle incoerenze in ragione del colore politico delle singole regioni. Sembra che non ci sia consapevolezza dei bisogni del Sistema Paese in termini di competitività, che impongono una sempre maggiore indipendenza energetica, e questa non può essere ottenuta senza le rinnovabili".

Ma il problema non è solo nel DL Aree Idonee. «**Anche il DL Agricoltura** pone dei vincoli che possono andare contro gli interessi degli stessi agricoltori. Nel caso dell'agrivoltaico, per esempio, molto spesso le aziende agricole concedono agli operatori delle rinnovabili i terreni meno produttivi, in cambio di un canone d'affitto anche superiore al reddito ottenibile dalle produzioni di quei terreni. È una fonte di reddito che in certa misura protegge le aziende stesse dalle oscillazioni dei prezzi delle derrate agricole. Tutto questo a prescindere dall'impatto negativo sull'indotto delle rinnovabili. Noi per esempio diamo lavoro a circa 2000 persone nei 120 Comuni in cui siamo attivi".

A questo punto **che ne sarà dei futuri progetti? "Alcuni di essi dovranno essere ripensati**. Tuttavia, noi siamo attivi anche in altre aree, come il biogas, che è meno toccato da queste normative, e anche nell'eolico off shore. In ogni caso per noi sarà inevitabile aumentare il peso degli investimenti all'estero, dove abbiamo già impiegato circa il 40% delle nostre risorse, soprattutto in Spagna. E credo che anche altri operatori prenderanno la stessa decisione", conclude de Blasio.



La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato